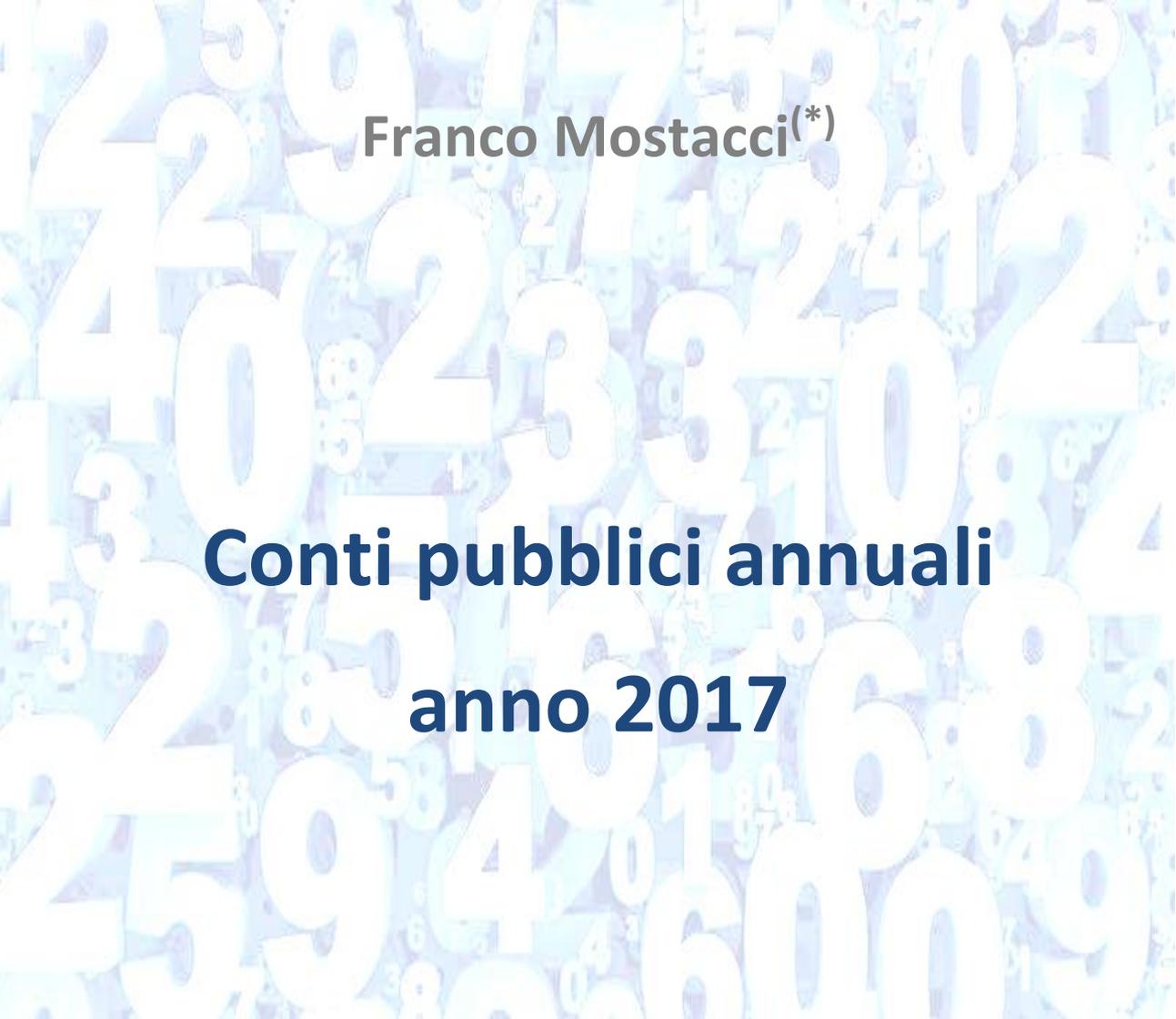


I numeri dell'economia



Franco Mostacci^(*)

Conti pubblici annuali anno 2017

Marzo 2018

(*) Ricercatore statistico ed analista socio-economico; giornalista pubblicista

Blog: www.francomostacci.it

Email: frankoball@gmail.com

Facebook: [Franco Mostacci](#)

Twitter: [@Frankoball](#)

Principali indicatori di finanza pubblica - Anni 2013-2017 (milioni di euro e valori percentuali)

		2013	2014	2015	2016	2017	2017 NaDEF
Entrate	<i>mln €</i>	772.048	777.120	788.607	787.813	800.200	807.135
	<i>% su Pil</i>	48	48	48	47	47	47
Uscite (netto interessi)	<i>mln €</i>	741.776	751.169	763.156	763.011	768.050	777.706
	<i>% su Pil</i>	46	46	46	45	45	45
Saldo primario	<i>mln €</i>	30.272	25.951	25.451	24.802	32.150	29.429
	<i>% su Pil</i>	1,9	1,6	1,5	1,5	1,9	1,7
Interessi passivi	<i>mln €</i>	77.605	74.377	68.018	66.440	65.334	65.866
	<i>% su Pil</i>	4,8	4,6	4,1	4,0	3,8	3,8
Indebitamento netto	<i>mln €</i>	-47.333	-48.426	-42.567	-41.638	-33.184	-36.437
	<i>% su Pil</i>	-2,9	-3,0	-2,6	-2,5	-1,9	-2,1
Raccordo disavanzo- debito	<i>mln €</i>	-32.787	-18.662	6.554	-4.539	-3.371	-4.539
	<i>% su Pil</i>	-2,0	-1,2	0,4	-0,3	-0,2	-0,3
Variazione debito	<i>mln €</i>	80.120	67.088	36.014	46.177	36.555	40.976
	<i>% su Pil</i>	5,0	4,1	2,2	2,7	2,1	2,4
Debito pubblico	<i>mln €</i>	2.070.228	2.137.316	2.173.329	2.219.506	2.256.061	2.258.886
	<i>% su Pil</i>	129,0	131,8	131,5	132,0	131,5	131,6

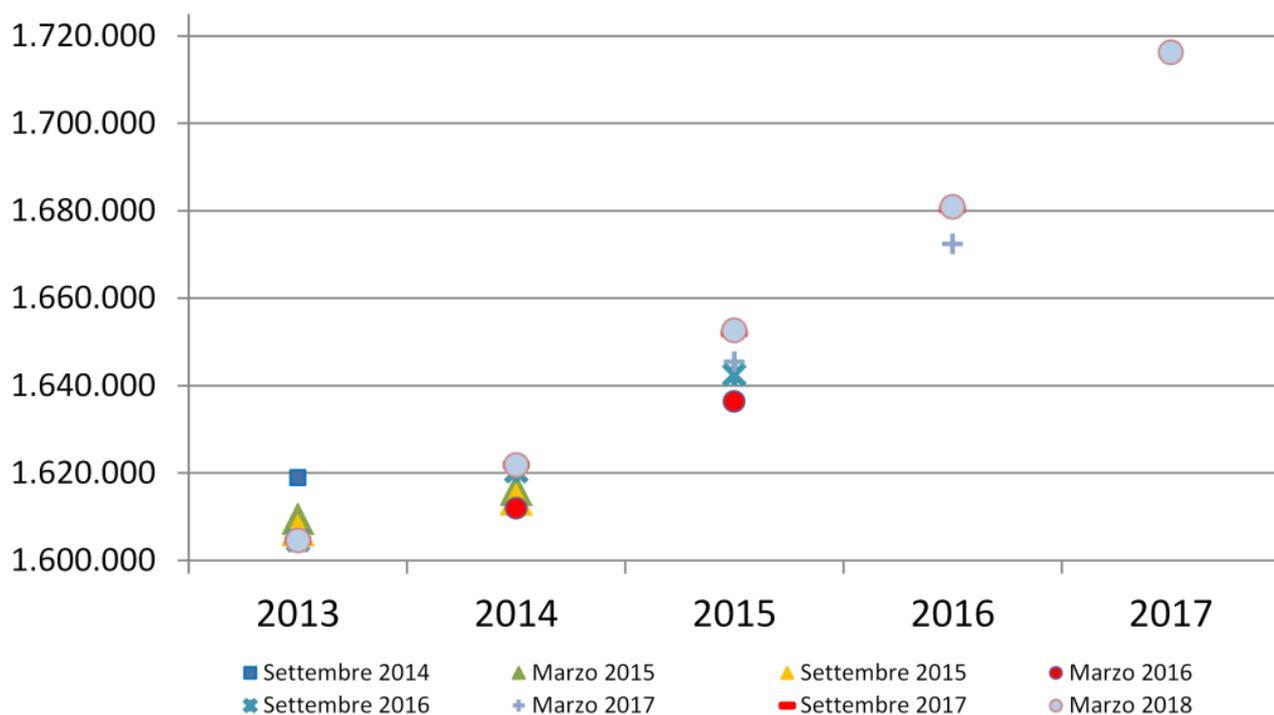
L'indebitamento netto per il 2017 (-1,9%) è risultato migliore di quanto previsto nella Nota di aggiornamento al Def (-2,1%); tuttavia si attende la decisione di Eurostat sulla contabilizzazione del Salvabanche, che potrebbe peggiorare la situazione.

Pure il debito pubblico, anch'esso *sub judice*, è migliore delle previsioni: 2,8 miliardi in meno di stock e il rapporto debito/Pil (131,5%) in deciso calo rispetto al 2016 (132%).

Rispetto allo scorso anno crescono di 12,4 miliardi di euro le entrate (per i maggiori incassi tributari e contributivi) e di 5 le uscite al netto degli interessi, consentendo il raggiungimento di un saldo primario pari all'1,9% del Pil (era l'1,5% nel 2016).

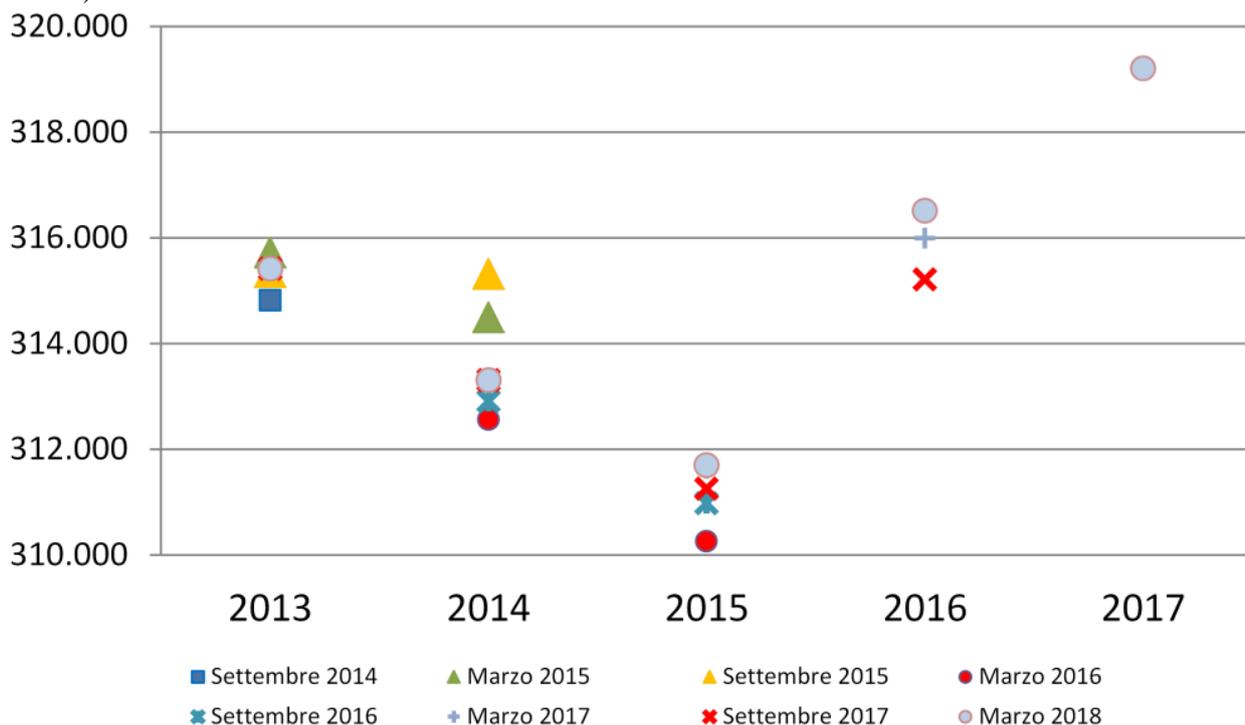
Si riduce ancora, seppure di 1 solo miliardo, la spesa per interessi che continua a beneficiare di tassi molto bassi grazie all'azione espansiva della Bce.

Revisione del Pil nominale - Anni 2013-2017 (milioni di euro)

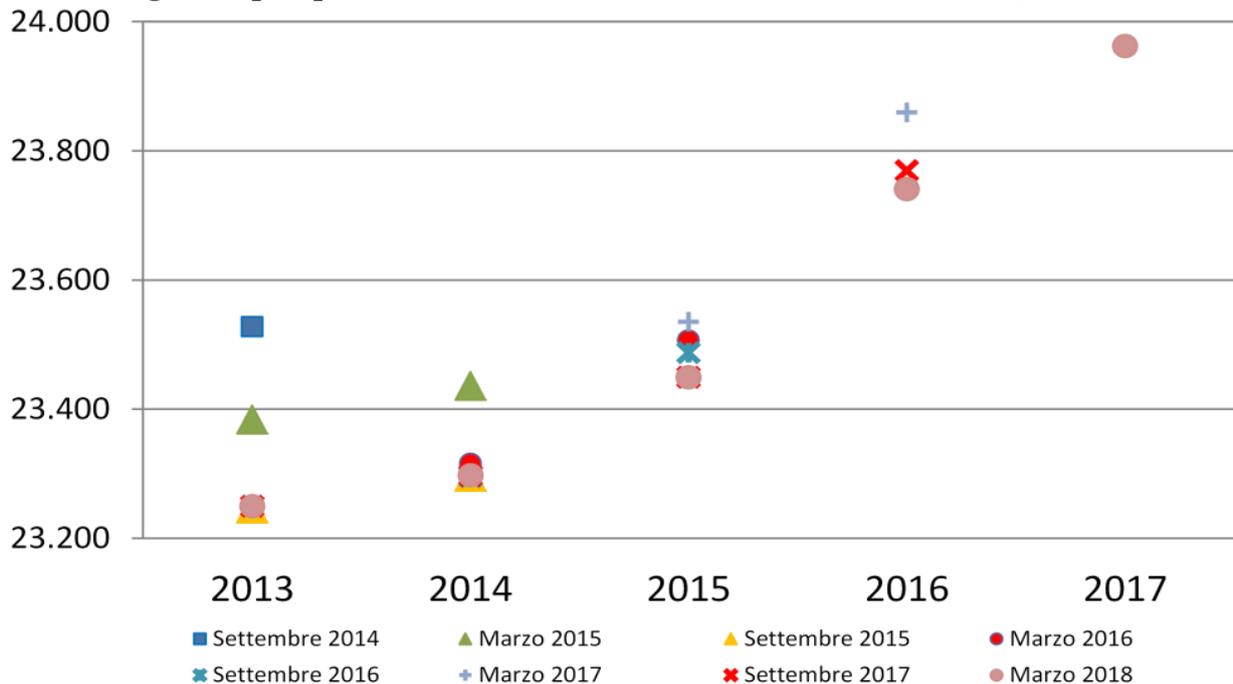


Rispetto al dato provvisorio diffuso a marzo dello scorso anno il Pil nominale del 2016 è stato rivisto al rialzo di 8,5 miliardi di euro, pari allo 0,51%, di cui 0,15% è dovuto alla revisione del Pil reale (effetto crescita) e 0,36% a quella del deflatore (effetto prezzi).

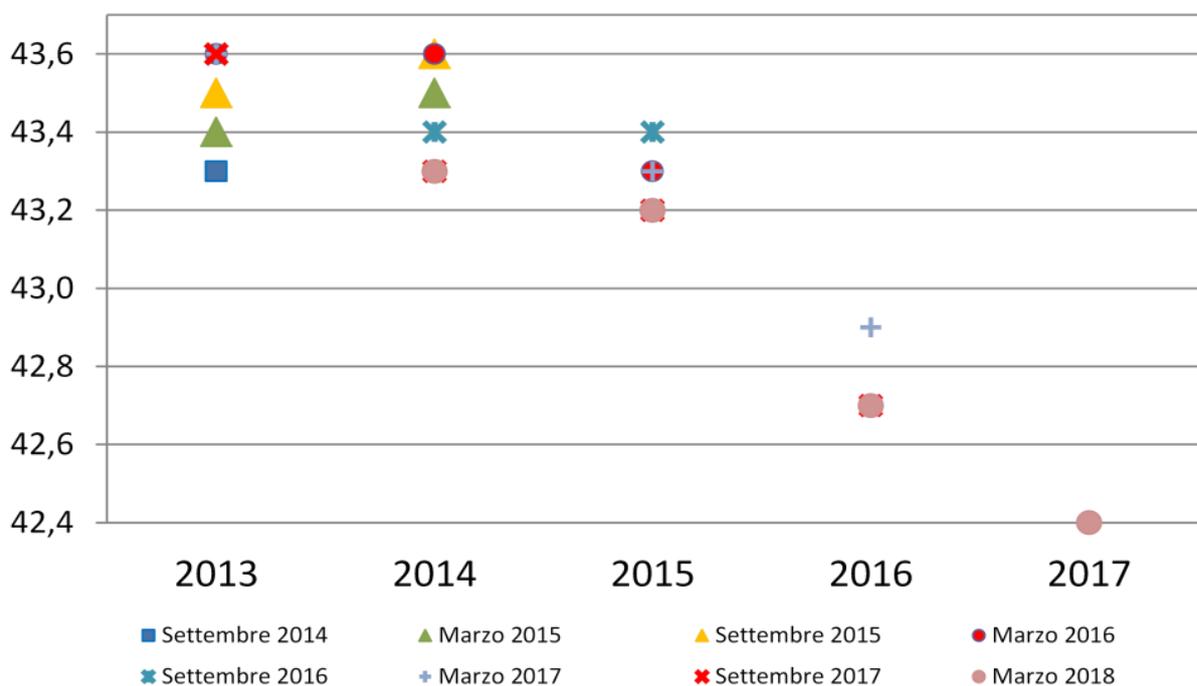
Revisione della spesa per consumi della pubblica amministrazione - Anni 2013-2017 (milioni di euro)



Revisione degli occupati per unità di lavoro - Anni 2013-2017 (milioni di euro)

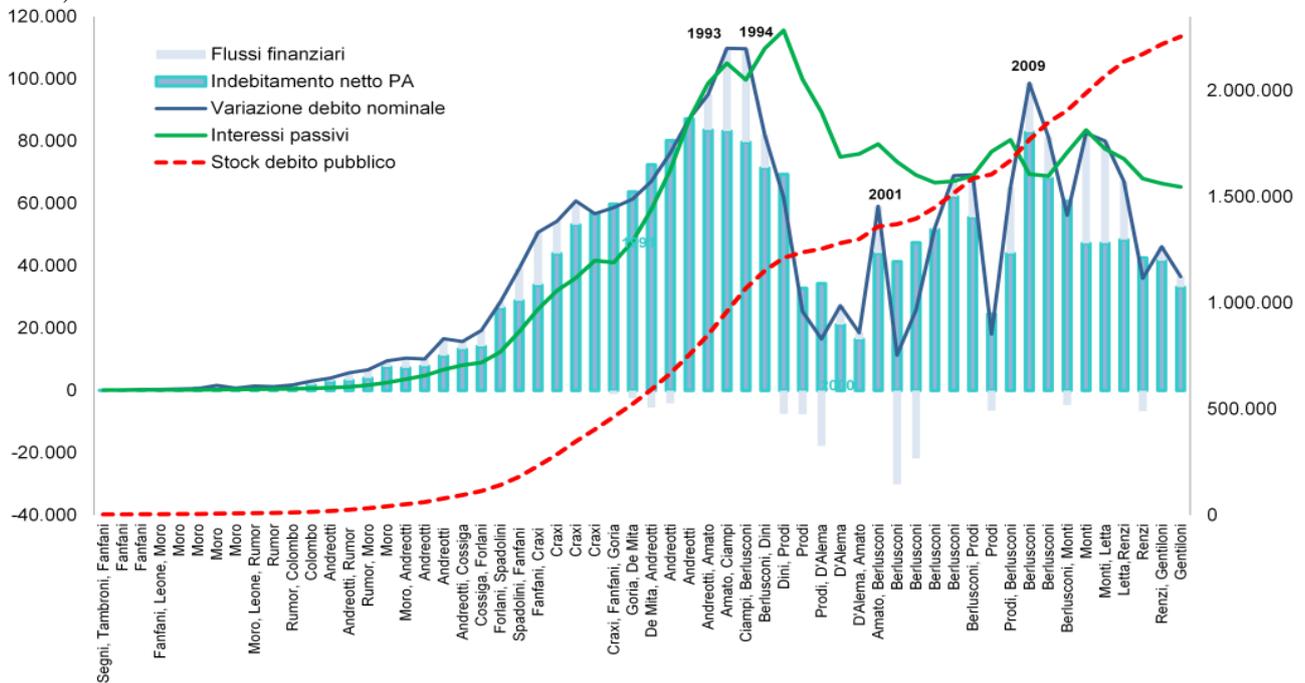


Revisione della pressione fiscale - Anni 2013-2017 (milioni di euro)

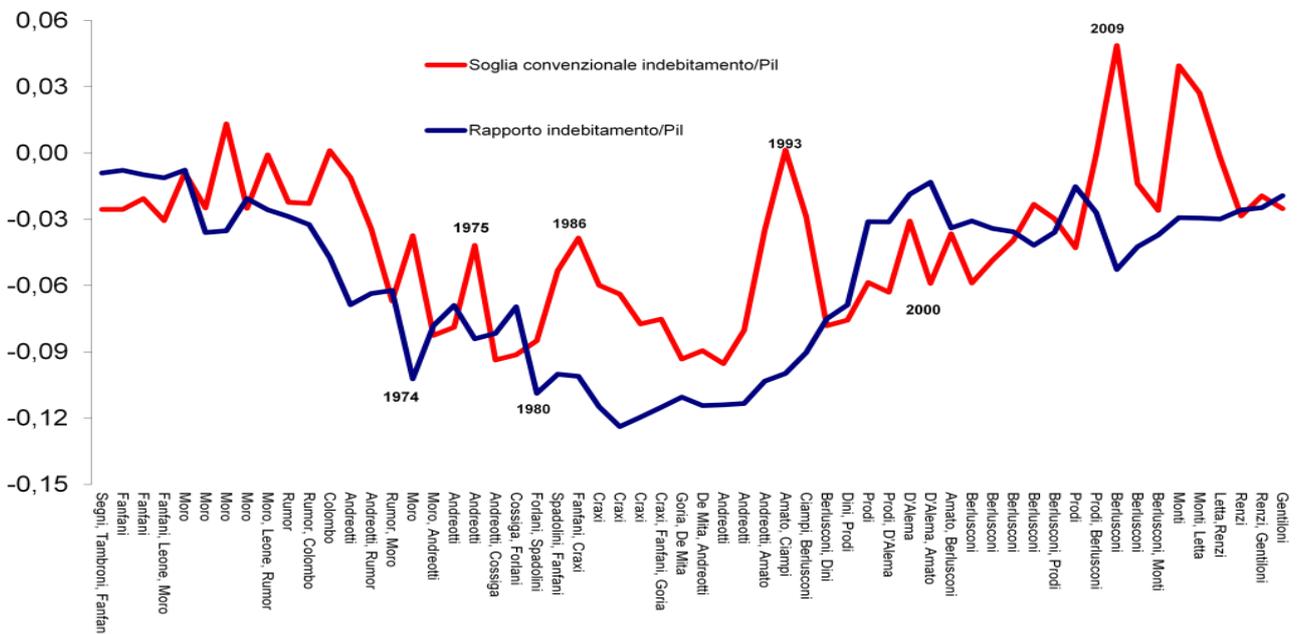


Viceversa risulta in peggioramento la spesa per consumi della pubblica amministrazione per il 2016, come anche il numero di occupati a tempo pieno (Ula). Le Ula, più significative rispetto ai dati dell'indagine sull'occupazione, mostrano un gap ancora negativo di 200mila lavoratori nel 2017 rispetto al 2011. La revisione dei dati ha migliorato (riducendola) la pressione fiscale.

Formazione del debito pubblico, flussi (scala sx) e stock (scala dx) - Anni 1960-2017 (milioni di euro)



Sostenibilità del debito pubblico - Anni 1960-2017 (valori percentuali)

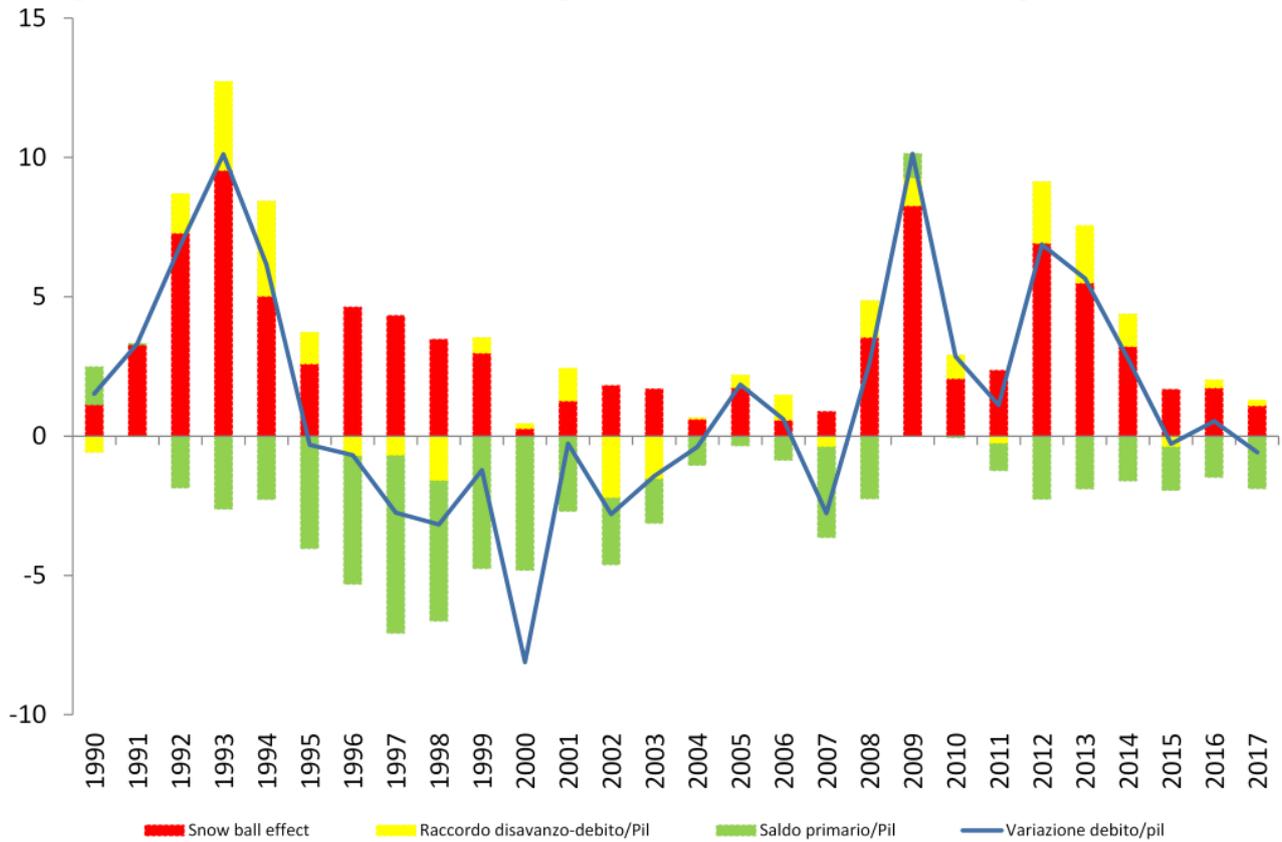


Nota: La soglia convenzionale è quella che garantisce l'invarianza del debito. Valori dell'indebitamento/Pil al di sotto della soglia indicano una situazione di non sostenibilità (aumento del debito pubblico/Pil)

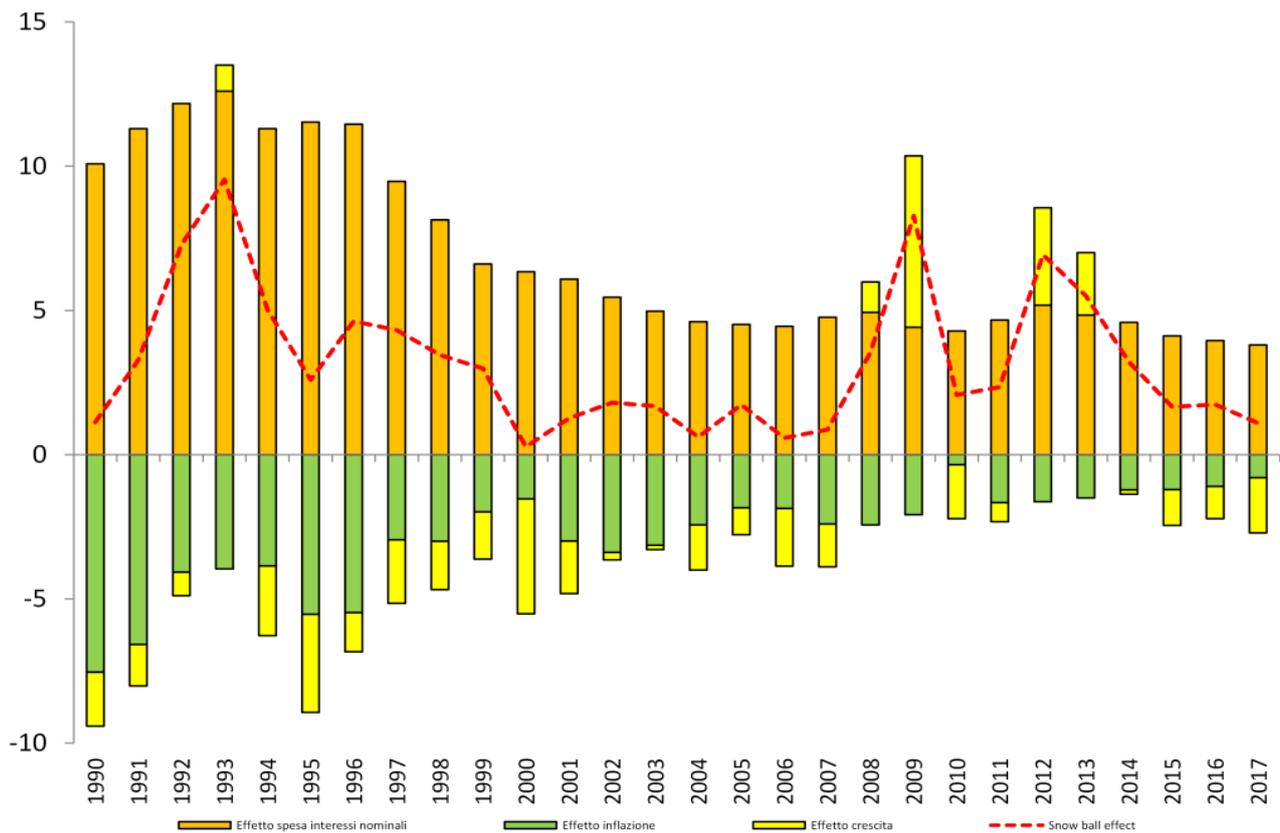
La formazione del debito pubblico nel corso degli anni è dovuta in gran parte (ed esclusivamente dagli anni '90 ad oggi) alla spesa per interessi, che vanifica ogni sforzo di generare un avanzo primario. All'indebitamento che si viene così a creare si aggiungono spesso ulteriori oneri di natura finanziaria (tra cui la spesa per i contratti derivati sui titoli di Stato). Nel 2017 la variazione del debito (36,5 miliardi di euro) è

dovuta per 33,2 miliardi di euro all'indebitamento e per 3,3 miliardi di euro ai flussi finanziari.

Scomposizione della variazione del debito pubblico - Anni 1990-2017 (valori percentuali)



Scomposizione della componente 'snow ball' della variazione del debito pubblico - Anni 1990-2017 (valori percentuali)



Nel 2017, la **sostenibilità del debito pubblico**, intesa come invarianza rispetto all'anno precedente, è tornata in sentiero positivo, in quanto il debito pubblico è (provvisoriamente per quanto detto sopra) diminuito di mezzo punto percentuale rispetto al Pil. Il miglioramento è però ancora insufficiente per rispettare la regola del debito prevista dai Trattati europei. Il cosiddetto effetto *snow ball* (che aumenta il debito) è ancora di +1,1% e ad esso si aggiunge il raccordo disavanzo/debito (+0,2%), mentre agisce in senso favorevole l'avanzo primario (-1,8%). A sua volta l'effetto *snow ball* (+1,1%) è la risultante tra la spesa per interessi nominali (+3,8%) e la crescita del prodotto (-1,9%) che insieme all'inflazione (-0,8%) ne riducono la portata.

#####